

RASSEGNA STAMPA

**Festival dell'Acqua - Osservatorio OSWI
Agici**

25 settembre 2024

AGENZIE STAMPA



25 settembre 2024

**Cetti (Acinque) premiato al Festival dell'Acqua da Agici
Le utility idriche hanno investito 13,2 miliardi in 5 anni**

MILANO, 25 SET - Stefano Cetti, amministratore delegato di Acinque (ex (ex Acsm Agam) è stato premiato come 'Manager Servizio Idrico' da Agici, società di ricerca e consulenza specializzata nel settore delle utilities, delle rinnovabili, delle infrastrutture e dell'efficienza energetica, "per il suo impegno ultradecennale nel miglioramento del sistema infrastrutturale del servizio idrico lombardo". Il premio è stato consegnato in occasione del Festival dell'Acqua di Firenze. "Il riconoscimento mette in moto una macchina del tempo che mi riporta a tanti cantieri e a tante progettualità che ci hanno consentito di far crescere il sistema idrico lombardo e il servizio ad esso connesso, secondo parametri di qualità e continuità di prestazione, di sicurezza e di innovazione" ha commentato Cetti. Durante il Festival è stato inoltre presentato uno studio Agici "Le utility idriche motore dello sviluppo dei territori" che evidenzia la graduale crescita degli investimenti avvenuta nel periodo 2018-2023 da parte delle imprese del settore: sul totale di 13,2 miliardi di euro di spesa complessiva, 9,8 miliardi sono stati spesi nel quadriennio 2020-2023, di cui il 45% nel biennio 2020-2021. Con la revisione del Pnrr poi le risorse stanziate per gli interventi sul sistema idrico sono aumentate a 5 miliardi di euro complessivi, suddivisi per le due missioni cui sono allocati, quali la riduzione delle perdite e le operazioni per fognature e depurazioni. "Negli ultimi mesi le regioni del Sud Italia hanno affrontato una gravissima siccità e oggi, con il ritorno delle piogge, i fenomeni alluvionali mettono in ginocchio il Centro" ha commentato Alessandra Garzarella, Direttrice dell'Osservatorio OSWI di Agici. "Gli operatori di settore stanno investendo ingenti risorse per ammodernare il sistema idrico, ma serve una visione d'insieme e un meccanismo di governance in grado di coordinare gli interventi, sulla base degli specifici bisogni territoriali, mettendo a fattor comune conoscenze e tecnologie, al fine di ottimizzare l'infrastruttura e garantire il monitoraggio continuo e la salvaguardia di questa preziosa risorsa".

17 settembre 2024

ACQUA: AGICI, DALLE UTILITY 13,2 MLD DI INVESTIMENTI NEGLI ULTIMI 6 ANNI

Milano, 25 set. - Le utility hanno investito 13,2 miliardi di euro negli ultimi 6 anni per incrementare la sostenibilità, la salvaguardia e la qualità della risorsa idrica. E' quanto emerge dallo studio di AGICI 'Le utility idriche motore dello sviluppo dei territori', presentato oggi al Festival dell'Acqua di Firenze. Lo studio - spiega un comunicato stampa di AGICI - ha preso in analisi un campione composto da 100 gestioni che servono una popolazione di oltre 42 milioni di abitanti (70% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report evidenzia la graduale crescita degli investimenti avvenuta nel periodo 2018-2023: sul totale di 13,2 miliardi di euro di spesa complessiva, 9,8 miliardi sono stati spesi nel quadriennio 2020-2023, di cui il 45% nel biennio 2020-2021. Analizzando le aree di intervento delle aziende, emerge come le priorità degli operatori riflettano le carenze storiche e strutturali del sistema idrico italiano, su tutte la dispersione idrica, stimata al 42%: gli interventi di efficientamento di reti e impianti e la riduzione delle perdite sono infatti quelli più effettuati dalle utilities. "Il nostro Paese soffre di una gestione della risorsa idrica spesso inefficiente, a causa di un'infrastruttura debole, con pesanti differenze sul territorio nazionale. Negli ultimi mesi le regioni del Sud Italia hanno affrontato una gravissima siccità e oggi, con il ritorno delle piogge, i fenomeni alluvionali mettono in ginocchio il Centro", ha ricordato Alessandra Garzarella, direttrice dell'Osservatorio Oswi di AGICI, evidenziando che "gli operatori di settore stanno investendo ingenti risorse per ammodernare il sistema idrico, ma serve una visione d'insieme e un meccanismo di governance in grado di coordinare gli interventi, sulla base degli specifici bisogni territoriali, mettendo a fattor comune conoscenze e tecnologie, al fine di ottimizzare l'infrastruttura e garantire il monitoraggio continuo e la salvaguardia di questa preziosa risorsa".

25 settembre 2024

Acqua: da utility 13,2 mln in ultimi 6 anni (Agici)

ROMA (MF-NW)--A partire dal 2018 sono stati spesi 13,2 mld di euro per incrementare la sostenibilità, la salvaguardia e la qualità della risorsa idrica.

È quanto emerge dallo studio Agici "Le utility idriche motore dello sviluppo dei territori" presentato oggi al Festival dell'Acqua di Firenze, nel corso del VII Workshop Annuale dell'Osservatorio OSWI - Observatory for a Sustainable Water Industry - di Agici, con Acinque e Siemens partner strategici.

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 100 gestioni che servono una popolazione di oltre 42 milioni di abitanti (70% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report evidenzia la graduale crescita degli investimenti avvenuta nel periodo 2018-2023: sul totale di 13,2 miliardi di euro di spesa complessiva, 9,8 miliardi sono stati spesi nel quadriennio 2020-2023, di cui il 45% nel biennio 2020-2021.

Analizzando le aree di intervento delle aziende, emerge come le priorità degli operatori riflettano le carenze storiche e strutturali del sistema idrico italiano, su tutte la dispersione idrica, stimata al 42%: gli interventi di efficientamento di reti e impianti e la riduzione delle perdite sono infatti quelli più effettuati dalle utilities. Le strategie su cui puntano maggiormente i gestori idrici sono invece quelle volte a migliorare la qualità dell'acqua. Seguono, come riportato da Agici, gli interventi di educazione ambientale e di valorizzazione della risorsa, attraverso il riuso delle acque reflue e la valorizzazione dei fanghi.



GREEN ECONOMY AGENCY

25 settembre 2024

Acqua, Agici: Dalle utility 13,2 mld investimenti negli ultimi 6 anni

Milano, 25 set (GEA) - Gli impatti del cambiamento climatico sulla risorsa idrica sono sempre più evidenti: la siccità, l'aumento del rischio alluvionale e dei fenomeni meteorologici avversi mettono a dura prova la tenuta del sistema idrico in Italia, sul quale emerge la necessità di intervenire per implementarne la resilienza. Un'urgenza ben recepita dalle aziende del settore, che hanno notevolmente aumentato gli investimenti negli ultimi anni: a partire dal 2018, infatti, sono stati spesi 13,2 miliardi di euro per incrementare la sostenibilità, la salvaguardia e la qualità della risorsa idrica. È quanto emerge dallo studio Agici 'Le utility idriche motore dello sviluppo dei territori' presentato oggi al Festival dell'Acqua di Firenze, nel corso del VII Workshop Annuale dell'Osservatorio OSWI - Observatory for a Sustainable Water Industry - di Agici, con Acinque e Siemens partner strategici. Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 100 gestioni che servono una popolazione di oltre 42 milioni di abitanti (70% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report evidenzia la graduale crescita degli investimenti avvenuta nel periodo 2018-2023: sul totale di 13,2 miliardi di euro di spesa complessiva, 9,8 miliardi sono stati spesi nel quadriennio 2020-2023, di cui il 45% nel biennio 2020-2021. (Segue)



25 settembre 2024

Acqua, Agici: Dalle utility 13,2 mld investimenti negli ultimi 6 anni-2-

Milano, 25 set (GEA) - Analizzando le aree di intervento delle aziende, emerge come le priorità degli operatori riflettano le carenze storiche e strutturali del sistema idrico italiano, su tutte la dispersione idrica, stimata al 42%: gli interventi di efficientamento di reti e impianti e la riduzione delle perdite sono infatti quelli più effettuati dalle utilities. Le strategie su cui puntano maggiormente i gestori idrici sono invece quelle volte a migliorare la qualità dell'acqua. Seguono, come riportato da Agici, gli interventi di educazione ambientale e di valorizzazione della risorsa, attraverso il riuso delle acque reflue e la valorizzazione dei fanghi. Accanto agli investimenti e alle strategie degli operatori di settore, inoltre, lo studio Agici approfondisce il ruolo dei finanziamenti alle imprese, a partire da quelli della Banca Europea degli Investimenti di cui l'Italia è stata il maggior beneficiario dal 2016 al 2022, vedendo la realizzazione di 40 operazioni per un totale di 2,9 miliardi di euro. A livello nazionale, i finanziamenti statali si stanno sempre più focalizzando su interventi e misure volti ad affrontare le sfide del cambiamento climatico e a garantire l'efficienza della risorsa idrica. Il principale strumento in questo senso, il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico, prevede il finanziamento di 418 proposte progettuali, per un importo complessivo di circa 12 miliardi di euro. La maggior parte delle risorse assegnate è destinata al Nord, con 232 progetti e 5,2 miliardi di euro di fabbisogno, seguito da Sud e isole (131 progetti per 5 miliardi di euro) e, infine, dal Centro (55 progetti per 2 miliardi di euro). (Segue)



25 settembre 2024

Acqua, Agici: Dalle utility 13,2 mld investimenti negli ultimi 6 anni-3-

Milano, 25 set (GEA) - La necessità percepita di intervenire in maniera decisa sul settore idrico a fronte del cambiamento climatico si riflette, infine, anche nell'incremento della dotazione finanziaria del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con l'inclusione di un'ulteriore missione, il capitolo REPowerEU. Con la revisione del Piano, le risorse stanziate per gli interventi sul sistema idrico sono aumentate a 5 miliardi di euro complessivi, suddivisi per le due missioni cui sono allocati, quali la riduzione delle perdite e le operazioni per fognature e depurazioni. "Il nostro Paese soffre di una gestione della risorsa idrica spesso inefficiente, a causa di un'infrastruttura debole, con pesanti differenze sul territorio nazionale. Negli ultimi mesi le regioni del Sud Italia hanno affrontato una gravissima siccità e oggi, con il ritorno delle piogge, i fenomeni alluvionali mettono in ginocchio il Centro" ha dichiarato Alessandra Garzarella, direttrice dell'Osservatorio OSWI di Agici. "Gli operatori di settore stanno investendo ingenti risorse per ammodernare il sistema idrico, ma serve una visione d'insieme e un meccanismo di governance in grado di coordinare gli interventi, sulla base degli specifici bisogni territoriali, mettendo a fattor comune conoscenze e tecnologie, al fine di ottimizzare l'infrastruttura e garantire il monitoraggio continuo e la salvaguardia di questa preziosa risorsa".



25 settembre 2024

IDRICO, IL CAMBIAMENTO CLIMATICO SPINGE GLI INVESTIMENTI (+13,2 MLD IN 6 ANNI) (1)

Firenze, 25 set - Gli impatti del cambiamento climatico sulla risorsa idrica sono sempre più evidenti: la siccità, l'aumento del rischio alluvionale e dei fenomeni meteorologici avversi mettono a dura prova la tenuta del sistema idrico in Italia, sul quale emerge la necessità di intervenire per implementarne la resilienza. Un'urgenza ben recepita dalle aziende del settore, che hanno notevolmente aumentato gli investimenti negli ultimi anni: a partire dal 2018, infatti, sono stati spesi 13,2 miliardi di euro per incrementare la sostenibilità, la salvaguardia e la qualità della risorsa idrica. È quanto emerge dallo studio Agici "Le utility idriche motore dello sviluppo dei territori" presentato oggi al Festival dell'Acqua di Firenze, nel corso del VII Workshop Annuale dell'Osservatorio OSWI - Observatory for a Sustainable Water Industry - di Agici, con Acinque e Siemens partner strategici. Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 100 gestioni che servono una popolazione di oltre 42 milioni di abitanti (70% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report evidenzia la graduale crescita degli investimenti avvenuta nel periodo 2018-2023: sul totale di 13,2 miliardi di euro di spesa complessiva, 9,8 miliardi sono stati spesi nel quadriennio 2020-2023, di cui il 45% nel biennio 2020-2021. Analizzando le aree di intervento delle aziende, emerge come le priorità degli operatori riflettano le carenze storiche e strutturali del sistema idrico italiano, su tutte la dispersione idrica, stimata al 42%: gli interventi di efficientamento di reti e impianti e la riduzione delle perdite sono infatti quelli più effettuati dalle utilities. Le strategie su cui puntano maggiormente i gestori idrici sono invece quelle volte a migliorare la qualità dell'acqua. Seguono, come riportato da Agici, gli interventi di educazione ambientale e di valorizzazione della risorsa, attraverso il riuso delle acque reflue e la valorizzazione dei fanghi. (segue - fre)



25 settembre 2024

IDRICO, IL CAMBIAMENTO CLIMATICO SPINGE GLI INVESTIMENTI (+13,2 MLD IN 6 ANNI) (2)

Firenze, 25 set - Accanto agli investimenti e alle strategie degli operatori di settore, inoltre, lo studio Agici approfondisce il ruolo dei finanziamenti alle imprese, a partire da quelli della Banca Europea degli Investimenti (BEI) di cui l'Italia è stata il maggior beneficiario dal 2016 al 2022, vedendo la realizzazione di 40 operazioni per un totale di 2,9 miliardi di euro. A livello nazionale, i finanziamenti statali si stanno sempre più focalizzando su interventi e misure volti ad affrontare le sfide del cambiamento climatico e a garantire l'efficienza della risorsa idrica. Il principale strumento in questo senso, il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (PNISSI), prevede il finanziamento di 418 proposte progettuali, per un importo complessivo di circa 12 miliardi di euro. La maggior parte delle risorse assegnate è destinata al Nord, con 232 progetti e 5,2 miliardi di euro di fabbisogno, seguito da Sud e isole (131 progetti per 5 miliardi di euro) e, infine, dal Centro (55 progetti per 2 miliardi di euro). La necessità percepita di intervenire in maniera decisa sul settore idrico a fronte del cambiamento climatico si riflette, infine, anche nell'incremento della dotazione finanziaria del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'inclusione di un'ulteriore missione, il capitolo REPowerEU. Con la revisione del Piano, le risorse stanziate per gli interventi sul sistema idrico sono aumentate a 5 miliardi di euro complessivi, suddivisi per le due missioni cui sono allocati, quali la riduzione delle perdite e le operazioni per fognature e depurazioni. "Il nostro Paese soffre di una gestione della risorsa idrica spesso inefficiente, a causa di un'infrastruttura debole, con pesanti differenze sul territorio nazionale. Negli ultimi mesi le regioni del Sud Italia hanno affrontato una gravissima siccità e oggi, con il ritorno delle piogge, i fenomeni alluvionali mettono in ginocchio il Centro" ha dichiarato Alessandra Garzarella, Direttrice dell'Osservatorio OSWI di Agici. "Gli operatori di settore stanno investendo ingenti risorse per ammodernare il sistema idrico, ma serve una visione

d'insieme e un meccanismo di governance in grado di coordinare gli interventi, sulla base degli specifici bisogni territoriali, mettendo a fattor comune conoscenze e tecnologie, al fine di ottimizzare l'infrastruttura e garantire il monitoraggio continuo e la salvaguardia di questa preziosa risorsa".



25 settembre 2024

IDRICO, IL CAMBIAMENTO CLIMATICO SPINGE GLI INVESTIMENTI (+13,2 MLD IN 6 ANNI) (3)

Firenze, 25 set - In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio "Manager Servizio Idrico" a Stefano Cetti, Amministratore Delegato di Acinque, "per il suo impegno ultradecennale nel miglioramento del sistema infrastrutturale del servizio idrico lombardo". Il premio, giunto alla sua seconda edizione, viene conferito da Agici ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica. "È un onore ricevere un premio così prestigioso per l'impegno profuso nella filiera idrica, che è l'ambito cui ho dedicato e tuttora dedico gran parte della mia vita professionale. Il riconoscimento mette in moto una macchina del tempo che mi riporta a tanti cantieri e a tante progettualità che ci hanno consentito di far crescere il sistema idrico lombardo e il servizio ad esso connesso, secondo parametri di qualità e continuità di prestazione, di sicurezza e di innovazione", ha dichiarato Cetti.

ONLINE

26 settembre 2024

<https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/agici-workshop-al-festival-dell-acqua-13-2-mld-di-investimenti-dalle-utility-idriche-contro-il-climate-change-937842.html>

Agici, Festival dell'Acqua: 13,2 mld di investimenti dalle utility idriche contro il climate change

Carta (Agici): "C'è ancora molto da fare: creare reti, crescere, perché le sfide legate all'acqua sono fondamentali e devono essere affrontate con la massima priorità"



Agici presenta al Festival dell'Acqua di Firenze il workshop dell'Osservatorio OSWI: investiti 13,2 miliardi di euro per la sostenibilità del servizio idrico in Italia

Il **cambiamento climatico** sta esercitando una crescente pressione sulle risorse idriche italiane: siccità, rischi di alluvioni e fenomeni meteorologici estremi stanno mettendo a dura prova la resilienza del sistema idrico nazionale. Questa crisi, sempre più evidente, ha spinto le **utility idriche** a intensificare i propri investimenti, destinando ben **13,2 miliardi di euro** negli ultimi sei anni per garantire una gestione sostenibile, salvaguardare le risorse e migliorare la qualità dei servizi.

Questi dati sono stati presentati ieri a Firenze, in occasione del **VII Workshop Annuale dell'Osservatorio OSWI** (Observatory for a Sustainable Water Industry) di Agici, che si è tenuto nell'ambito del **Festival dell'Acqua**. Organizzato con **Acinque e Siemens**, partner strategici, il workshop ha fatto emergere il crescente impegno delle utility verso l'efficienza e la modernizzazione del sistema idrico, in risposta alla necessità di adattarsi alle sfide ambientali e strutturali.

Il workshop ha visto una serie di interventi da parte dei principali attori del settore. **Marco Carta**, Amministratore Delegato di **Agici**, ha aperto la sessione parlando dell'importanza dell'impegno delle utility idriche nella valorizzazione dei territori, illustrando come gli investimenti nel settore idrico siano fondamentali per lo sviluppo locale. Successivamente, **Alessandra Garzarella**, Coordinatrice dell'**Osservatorio OSWI** di Agici, ha discusso del **modello multiutility** come valore aggiunto per una gestione più efficiente del servizio idrico, evidenziando le migliori pratiche adottate dalle aziende.

Un contributo significativo è stato fornito da **Stefano Cetti**, Amministratore Delegato di **Acinque**, che ha parlato del connubio tra servizio idrico e innovazione tecnologica, sottolineando come l'innovazione possa essere la chiave per migliorare la resilienza del sistema idrico. **Roberto Pagani**, Head of Business Development di **Siemens**, ha poi approfondito le strategie e le soluzioni tecnologiche che possono supportare il settore nell'affrontare la sfida del cambiamento climatico.

La discussione è stata moderata da **Frediano Finucci**, Caporedattore del **TG La7**, e ha visto la partecipazione di esperti di alto livello, come **Luca Bertoni**, Managing Director di **Accenture**, **Michele Antognoli**, Vice President, Factoring & Lending di **BFF Banking Group**, **Michele Falcone**, Direttore Generale di **Gruppo CAP**, **Alessandro Cecchi**, Presidente di **Anfida**, **Giulia Cappellini**, Direttrice di **Como Acqua**, e **Monica Manto**, Presidente di **Viveracqua**. Nel corso del pomeriggio, l'evento ha anche ospitato una tavola rotonda su "Resilienza idrica e rigenerazione urbana: dalla tutela della risorsa alla valorizzazione dei territori", con esperienze a confronto da varie realtà del settore idrico, tra cui **Acque Bresciane**, **Ireti**, **Aquanexa**, **GAIA**, e **Schneider Electric**.

Lo studio di **Agici** presentato durante il workshop ha esaminato un campione di **100 gestori** che servono oltre **42 milioni di abitanti** (circa il 70% della popolazione italiana), analizzando le loro strategie di investimento. Tra il 2018 e il 2023, le utility italiane hanno investito **13,2 miliardi di euro**, di cui **9,8 miliardi** spesi solo nel quadriennio 2020-2023, con un'accelerazione marcata durante il biennio 2020-2021.

Un altro aspetto centrale trattato nel workshop è stato quello dei finanziamenti a supporto degli investimenti delle **utility idriche**. L'Italia è il principale beneficiario dei fondi della **Banca Europea degli Investimenti** (BEI) per il settore idrico, con **40 operazioni** concluse tra il 2016 e il 2022, per un totale di **2,9 miliardi di euro**. A livello nazionale, il Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (PNIISSI) prevede il finanziamento di **418 progetti** per un valore complessivo di circa **12 miliardi di euro**. Le risorse sono distribuite principalmente al Nord (5,2 miliardi per 232 progetti), seguito dal Sud e le isole (5 miliardi per 131 progetti) e dal Centro (2 miliardi per 55 progetti).

Con l'introduzione del capitolo REPowerEU nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), le risorse destinate agli interventi sul sistema idrico sono aumentate a **5 miliardi di euro**. Tali risorse sono state allocate a progetti volti a ridurre le perdite idriche e migliorare la gestione delle acque reflue e delle fognature.

Durante il workshop, **Agici** ha consegnato il prestigioso premio "**Manager Servizio Idrico**" a **Stefano Cetti**, Amministratore Delegato di **Acinque**, in riconoscimento del suo impegno pluridecennale nel miglioramento delle infrastrutture idriche lombarde. Il premio, giunto alla sua seconda edizione, viene conferito ai manager delle utility idriche che si sono distinti per la loro visione strategica e la capacità di guidare il cambiamento. **Cetti** ha espresso la sua gratitudine per il riconoscimento, sottolineando come la sua carriera sia stata dedicata alla crescita e allo sviluppo del sistema idrico lombardo. "Questo premio mi riporta alla memoria tanti cantieri e progettualità che ci hanno permesso di far crescere il servizio idrico con qualità, continuità e innovazione", ha dichiarato **Cetti**.

L'intervista di [affaritaliani.it](#) a Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici

Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici



A margine dell'evento **Marco Carta**, Amministratore Delegato di **Agici**, ai microfoni di [affaritaliani.it](#), ha dichiarato: "Il dibattito di oggi è stato molto ricco e articolato. Ha visto la partecipazione di diverse imprese che rappresentano l'intero ecosistema idrico in Italia, dalle utility pubbliche e private, alle multiutility, ai gruppi tecnologici, alla finanza e alle società di costruzione. Sono emersi molti spunti interessanti. Tra i principali, uno riguarda sicuramente l'assetto del settore: le sfide sono importanti e richiedono operatori strutturati sia a livello operativo che finanziario. È quindi fondamentale avere operatori di dimensioni adeguate o, quantomeno, creare una rete che permetta ai più piccoli di mettere in comune le proprie eccellenze".

"Il secondo tema rilevante è il ruolo che queste imprese svolgono per i territori e per il sociale. Si è discusso di temi come le società benefit, il bonus idrico per le famiglie più bisognose e lo sviluppo economico, considerando che la disponibilità di acqua è un fattore cruciale per molte imprese, incluso il settore turistico, come evidenziato dagli operatori in Liguria e Toscana. In definitiva, c'è ancora molto da fare: creare reti, crescere, perché le sfide legate all'acqua sono fondamentali e devono essere affrontate con la massima priorità", ha concluso **Carta**.

L'intervista di *affaritaliani.it* a Alessandra Garzarella, Coordinatrice Osservatorio OSWI, Agici



"Lo studio dell'Osservatorio Idrico ha analizzato gli impatti positivi sui territori derivanti dagli investimenti e dalle strategie portate avanti negli ultimi anni. Dalla nostra ricerca è emerso che, nel periodo considerato dal 2018 al 2023, gli investimenti sono stati pari a oltre 13 miliardi di euro, di cui 2,4 miliardi dedicati specificamente alla resilienza del servizio idrico. Questo è un tema particolarmente attuale, soprattutto considerando gli effetti del cambiamento climatico, che incide significativamente sul settore idrico integrato, influenzando sia la qualità che la quantità della risorsa", ha raccontato Alessandra Garzarella, Coordinatrice dell'Osservatorio OSWI, ai microfoni di *affaritaliani.it*.

"Oltre all'analisi degli investimenti, abbiamo esaminato anche le strategie adottate dagli operatori attraverso i bilanci di sostenibilità. Da questo studio è emerso che le aziende si stanno muovendo principalmente nell'ambito della resilienza della risorsa, con particolare attenzione alla protezione della qualità dell'acqua, anche mediante l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua e la costruzione delle cosiddette "casette dell'acqua". Inoltre, i gestori sono molto concentrati sugli interventi per la riduzione delle perdite idriche. Un aspetto importante è l'attenzione crescente verso i cosiddetti "nuovi servizi", che pur non essendo direttamente riconosciuti a livello tariffario, risultano cruciali nella sfida contro il cambiamento climatico. Pensiamo, ad esempio, alla raccolta delle acque meteoriche e ad altre soluzioni che hanno un impatto diretto sui territori, evidenziando l'importanza di sviluppare questo settore per ottenere un riscontro positivo anche sulla collettività", ha concluso Garzarella.

L'intervista di affaritaliani.it a Cetti (Acinque) e Pagani (Siemens)



Stefano Cetti, Amministratore Delegato di **Acinque**, ai microfoni di **affaritaliani.it**, ha commentato: "Abbiamo organizzato due tavole rotonde estremamente interessanti, trattando temi come la resilienza e gli investimenti. Abbiamo ascoltato il punto di vista dei gestori, dei privati, dei fornitori e, soprattutto, delle banche. Direi che il quadro emerso è complessivamente ottimistico, anche se rimangono alcuni nodi da sciogliere. C'è la questione del PNRR, che a un certo punto terminerà, quindi sarà necessario rilanciare gli investimenti con altri strumenti. Tuttavia, il settore è pronto. Un altro aspetto importante e piacevole è che mi è stato assegnato il premio 'Manager Idrico dell'Anno', un riconoscimento di cui sono particolarmente orgoglioso, perché testimonia il percorso svolto negli ultimi anni. Ho lavorato in questo settore nell'ultimo decennio e voglio ringraziare tutti per questo".

"È stato un confronto molto interessante con i gestori e i fornitori di tecnologia. Credo che sia stata una giornata estremamente utile, perché per noi di Siemens la chiave del successo è creare un sistema integrato da cui far emergere l'innovazione. L'acqua rappresenta una sfida, ma se lavoriamo tutti insieme possiamo trovare delle soluzioni", ha concluso **Roberto Pagani**, Head of Business Development di **Siemens**.

Cambiamento climatico: sfide e strategie



Luca Bertoni
Managing Director di Accenture

A conclusione della prima tavola rotonda, **Luca Bertoni**, Managing Director di **Accenture**, ha sottolineato: "Abbiamo trattato argomenti molto interessanti, approfondendo come la dimensione dell'azienda sia in grado di sostenere gli investimenti e il percorso evolutivo del settore. Abbiamo esplorato anche il ruolo dell'intelligenza artificiale nell'ambito idrico, un tema di grande interesse e molto all'avanguardia. Dobbiamo alzare lo sguardo e creare una sinergia efficace tra ciclo idrico integrato e sostenibilità energetica". Sulla stessa lunghezza d'onda, **Alessandro Cecchi**, Presidente di **Anfida**, ha affermato che "la resilienza del servizio idrico integrato è una variabile chiave. Contrastare il cambiamento climatico, migliorare le performance gestionali e creare sistemi virtuosi rappresentano la chiave per rispondere efficacemente alle sfide esterne".

Michele Antognoli, Vice President, Factoring & Lending di **BFF Banking Group**, ha ringraziato il Festival dell'Acqua, evidenziando che "il 2024 e i prossimi mesi rappresentano un periodo cruciale per l'intero settore idrico, con importanti novità legate ai piani di investimento pubblici e privati". Ha spiegato come il gruppo, attivo in Italia e in altri otto Paesi europei, supporti le aziende con soluzioni di finanziamento per il capitale circolante. **Giulia Cappellini**, Direttrice di **Como Acqua**, ha messo in luce la necessità di sviluppare attività educative per garantire la consapevolezza del valore della risorsa idrica: "Se non si riesce a trasmettere messaggi fondamentali agli utenti, si rischia di compromettere l'efficacia delle nostre azioni".

Michele Falcone, Direttore Generale di **Gruppo CAP**, ha condiviso l'esperienza della gestione delle acque meteoriche nella provincia di Milano, evidenziando come l'azienda sia stata pioniera in questo settore. "Ogni anno dedichiamo il 10% del nostro piano industriale alla gestione delle acque meteoriche, con un incremento previsto al 20% dal 2027". **Falcone** ha poi parlato del progetto "**Città Spugna**", una grande iniziativa di impermeabilizzazione a Milano da **50 milioni di euro**. Infine, **Monica Manto**, Presidente di **Viveracqua**, ha concluso il dibattito sottolineando la necessità di grandi investimenti e l'importanza dell'aggregazione tra gestori per raggiungere efficienza industriale: "Proprio in questi giorni, è stata emessa la quinta tranne di obbligazioni per 200 milioni di euro, sottoscritte da importanti attori come la BEI e la CDP".

Resilienza idrica e rigenerazione urbana



A conclusione del secondo panel, **Stefano Di Marco**, Chief Commercial Officer di **Beccaceci**, ha sottolineato come la sua azienda, originariamente attiva nel settore edilizio, abbia recentemente sviluppato una divisione dedicata al settore idrico, approfittando dei significativi finanziamenti disponibili. "Partecipiamo a gare d'appalto e oggi possiamo vantare ottimi risultati grazie al team che mi ha supportato", ha affermato **Di Marco**, aggiungendo che, nonostante l'euforia del settore, è fondamentale mantenere un approccio critico: "Questi miliardi devono essere trasformati in progetti concreti. Senza imprese strutturate e motivate, c'è il rischio che il mercato del lavoro possa finire nelle mani di chi non è realmente in grado di gestirlo".

Andrea Lanuzza, Amministratore Delegato di **Aquanexa**, ha condiviso la sua esperienza di dialogo con la filiera dell'acqua, evidenziando la necessità di una pianificazione condivisa tra i gestori del servizio idrico. "È fondamentale che pianifichino gli investimenti con una visione ampia, considerando sia gli interessi che l'impatto delle loro azioni", ha dichiarato **Lanuzza**, sottolineando anche l'importanza di avere accesso a una finanza adeguata, che possa sostenere questi sforzi, come già fatto dalla regolazione di **ARERA**. A seguire, **Vincenzo Colle**, Presidente di **GAIA**, ha messo in luce l'impegno della sua azienda, l'unico gestore idrico integrato della Toscana: "Gestiamo il servizio non secondo una logica di profitto, ma seguendo una logica di restituzione di valore agli utenti", ha detto **Colle**, citando strumenti come il Fondo per le utenze disagiate che hanno consentito di restituire circa 18 milioni di euro dal 2011 al 2023.

Infine, **Donato Pasquale**, Responsabile Settore Water & Waste Water di **Schneider Electric**, ha presentato l'offerta integrata dell'azienda, chiamata **Ostraction**, che comprende sensori, sistemi di automazione e software di gestione. "Oggi abbiamo un'offerta completa che consente di ottimizzare i bisogni del servizio idrico in Italia", ha dichiarato **Pasquale**, evidenziando l'evoluzione dell'approccio grazie all'uso di algoritmi di intelligenza artificiale. "Questi strumenti ci permettono di prevedere eventi futuri, rendendo il servizio idrico più efficiente e reattivo", ha concluso.

FIRST *online*

26 settembre 2024

<https://www.firtonline.info/la-lotta-al-cambiamento-climatico-spinge-gli-investimenti-nel-settore-idrico-dalle-utility-132-miliardi-in-6-anni-report-agici/>

La lotta al cambiamento climatico spinge gli investimenti nel settore idrico: dalle utility 13,2 miliardi in 6 anni. Report Agici

26 Settembre 2024, 6:27 | di Redazione FIRSTonline | o ↗

Lo studio Agici presentato al Festival dell'Acqua di Firenze sottolinea l'urgenza di interventi strategici per affrontare il cambiamento climatico e garantire un futuro sostenibile per l'acqua



Il **cambiamento climatico** sta accelerando gli **investimenti nel settore idrico**: negli ultimi sei anni, le **utility** hanno messo sul piatto ben **13,2 miliardi di euro** per migliorare la sostenibilità e la qualità della risorsa idrica. I finanziamenti complessivi, che ammontano a 17 miliardi di euro, arrivano dal Piano Nazionale di Investimenti Infrastrutturali e Sicurezza del Settore Idrico (Pniissi) e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

È quanto emerso dallo **studio Agici** intitolato "Le utility idriche motore dello sviluppo dei territori", presentato al Festival dell'Acqua di Firenze durante il VII Workshop Annuale dell'Osservatorio Oswi – Observatory for a sustainable water industry – di Agici, in collaborazione con Acinque e Siemens. Un incontro che ha messo in luce l'importanza degli investimenti nel settore idrico, particolarmente in un contesto di cambiamento climatico che impone sfide sempre più pressanti.

La necessità di interventi urgenti e strategie di investimento

Lo studio di Agici ha esaminato 100 gestioni che servono oltre 42 milioni di abitanti, ossia il 70% della popolazione italiana. Da questi dati, emerge una crescita costante degli investimenti nel periodo 2018-2023: su un totale di 13,2 miliardi di euro spesi, **9,8 miliardi sono stati investiti tra il 2020 e il 2023**, di cui il 45% nel biennio 2020-2021.

Ma dove sono finiti questi soldi? Le priorità degli operatori riflettono le carenze storiche del sistema idrico italiano, con la **dispersione idrica** che è stimata attorno al 42%. Le utilities hanno deciso di concentrarsi sugli interventi di **efficientamento delle reti** e **riduzione delle perdite**. Inoltre, come riportato da Agici, ci sono anche strategie per migliorare la qualità dell'acqua, accanto a interventi di educazione ambientale e valorizzazione delle risorse, attraverso il riuso delle acque reflue e la gestione sostenibile dei fanghi.

I finanziamenti e il supporto europeo

Il report di Agici ha anche analizzato il ruolo cruciale dei **finanziamenti**. L'Italia, tra il 2016 e il 2022, è stata il maggior beneficiario dei fondi della **Banca Europea degli Investimenti**, realizzando 40 operazioni per un totale di 2,9 miliardi di euro.

A livello nazionale, i finanziamenti statali si stanno sempre più concentrando su interventi per affrontare le sfide del cambiamento climatico. Il **Pniissi**, ad esempio, prevede il finanziamento di **418 proposte progettuali** per un totale di circa 12 miliardi di euro, con una distribuzione delle risorse che privilegia il Nord Italia (232 progetti e 5,2 miliardi di euro), seguito da Sud e Isole (131 progetti per 5 miliardi) e infine dal Centro (55 progetti per 2 miliardi).

La crescente urgenza di interventi nel settore idrico, in risposta ai cambiamenti climatici, si riflette anche nell'aumento delle risorse allocate nel **Pnrr**, che ora include una nuova missione, il capitolo REPowerEU. Grazie a questa revisione, le risorse destinate al sistema idrico sono aumentate a 5 miliardi di euro, suddivisi tra misure per ridurre le perdite e interventi su fognature e depurazione.

"Il nostro Paese soffre di una gestione della risorsa idrica spesso inefficiente, a causa di un'infrastruttura debole, con pesanti differenze sul territorio nazionale. Negli ultimi mesi, le regioni del Sud Italia hanno affrontato una gravissima siccità e oggi, con il ritorno delle piogge, i fenomeni alluvionali mettono in ginocchio il Centro", ha dichiarato **Alessandra Garzarella**, direttrice dell'Osservatorio Oswi di Agici. "Gli operatori di settore stanno investendo ingenti risorse per ammodernare il sistema idrico, ma serve una visione d'insieme e un meccanismo di governance in grado di coordinare gli interventi, sulla base degli specifici bisogni territoriali. Ha inoltre sottolineato l'importanza di "mettere a fattor comune conoscenze e tecnologie", affinché si possa ottimizzare l'infrastruttura esistente.

La direttrice ha concluso il suo intervento evidenziando come "solo attraverso un monitoraggio continuo e una salvaguardia attenta di questa preziosa risorsa potremo garantire un futuro sostenibile per l'acqua in Italia".

Un premio al merito

Durante il workshop, è stato consegnato anche il **premio "Manager servizio idrico"** a **Stefano Cetti**, amministratore delegato di Acinque, "per il suo impegno ultradecennale nel miglioramento del sistema infrastrutturale del servizio idrico lombardo". "È un onore ricevere un premio così prestigioso per l'impegno profuso nella filiera idrica, che è l'ambito cui ho dedicato e tuttora dedico gran parte della mia vita professionale", ha commentato Cetti, evocando ricordi di cantieri e progetti che hanno contribuito a far crescere il sistema idrico lombardo. Questo riconoscimento, giunto alla sua seconda edizione, è conferito da Agici ai manager delle principali utility del settore per valorizzare il loro impegno nella gestione e salvaguardia dell'acqua.

QUOTIDIANO ENERGIA

26 settembre 2024

<https://www.quotidianoenergia.it/module/news/page/entry/id/509929>

Idrico, “i cambiamenti climatici spingono gli investimenti delle utility”

I dati dello studio Agici al Festival dell’Acqua: spesi 13,2 mld € negli ultimi 6 anni. A Cetti (Acinque) il premio manager idrico



La siccità, l'aumento del rischio alluvionale e dei fenomeni meteorologici avversi mettono alla prova la tenuta del sistema idrico in Italia, sul quale è emersa la necessità di intervenire per implementarne la resilienza. Gli impatti del cambiamento climatico hanno infatti spinto le aziende del settore



26 settembre 2024

<https://www.e-gazette.it/sezione/utilities/alluvioni-siccita-riscaldamento-climatico-costato-13-miliardi-utility-idriche>

ALLUVIONI E SICCITÀ. IL RISCALDAMENTO CLIMATICO È COSTATO 13 MILIARDI ALLE UTILITY IDRICHE

I dati dello studio Agici sulle "Utility idriche motore dello sviluppo dei territori" presentato al Festival dell'Acqua. Le perdite degli acquedotti. Forte la spinta dei finanziamenti: 17 miliardi stanziati tra Pniissi e Pnrr. Consegnato a Stefano Cetti di Acinque il premio Manager Servizio Idrico



Le aziende dell'acqua hanno notevolmente aumentato gli investimenti sul tema del riscaldamento climatico: dal 2018 sono stati spesi 13,2 miliardi di euro per incrementare la sostenibilità, la salvaguardia e la qualità della risorsa idrica. Lo evidenziano i dati dello studio Agici "Le utility idriche motore dello sviluppo dei territori" presentato al Festival dell'Acqua di Firenze, nel corso del VII workshop annuale dell'Osservatorio OSWI - Observatory for a Sustainable Water Industry - di Agici.

Le evidenze

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 100 gestioni idriche che servono una popolazione di oltre 42 milioni di abitanti (70% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report evidenzia la graduale crescita degli investimenti avvenuta nel periodo 2018-2023: sul totale di 13,2 miliardi di euro di spesa complessiva, 9,8 miliardi sono stati spesi nel quadriennio 2020-2023, di cui il 45% nel biennio 2020-2021.

Analizzando le aree di intervento delle aziende, emerge come le priorità degli operatori riflettano le carenze storiche e strutturali del sistema idrico italiano, su tutte la dispersione idrica, stimata al 42%: gli interventi di efficientamento di reti e impianti e la riduzione delle perdite sono infatti quelli più effettuati dalle utilities. Le strategie su cui puntano maggiormente i gestori idrici sono invece quelle volte a migliorare la qualità dell'acqua. Seguono, come riportato da Agici, gli interventi di educazione ambientale e di valorizzazione della risorsa, attraverso il riuso delle acque reflue e la valorizzazione dei fanghi.

I finanziamenti

Accanto agli investimenti e alle strategie degli operatori di settore, lo studio Agici approfondisce il ruolo dei finanziamenti alle imprese, a partire da quelli della Banca Europea degli Investimenti (BEI) di cui l'Italia è stata il maggior beneficiario dal 2016 al 2022, vedendo la realizzazione di 40 operazioni per un totale di 2,9 miliardi di euro. A livello nazionale, i finanziamenti statali si stanno sempre più focalizzando su interventi e misure volti ad affrontare le sfide del cambiamento climatico e a garantire l'efficienza della risorsa idrica. Il principale strumento in questo senso, il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (Pniissi), prevede il finanziamento di 418 proposte progettuali, per un importo complessivo di circa 12 miliardi. La maggior parte delle risorse assegnate è destinata al Nord, con 232 progetti e 5,2 miliardi di euro di fabbisogno, seguito da Sud e isole (131 progetti per 5 miliardi di euro) e, infine, dal Centro (55 progetti per 2 miliardi di euro). La necessità percepita di intervenire in maniera decisa sul settore idrico a fronte del cambiamento climatico si riflette, infine, anche nell'incremento della dotazione finanziaria del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), con l'inclusione di un'ulteriore missione, il capitolo REPowerEU. Con la revisione del pnrr, le risorse stanziate per gli interventi sul sistema idrico sono aumentate a 5 miliardi di euro complessivi, suddivisi per le due missioni cui sono allocati, quali la riduzione delle perdite e le operazioni per fognature e depurazioni. "Il nostro Paese soffre di una gestione della risorsa idrica spesso inefficiente, a causa di un'infrastruttura debole, con pesanti differenze sul territorio nazionale. Negli ultimi mesi le regioni del Sud Italia hanno affrontato una gravissima siccità e oggi, con il ritorno delle piogge, i fenomeni alluvionali mettono in ginocchio il Centro", ha dichiarato Alessandra Garzarella, diretrice dell'osservatorio Oswi di Agici. "Gli operatori di settore stanno investendo ingenti risorse per ammodernare il sistema idrico, ma serve una visione d'insieme e un meccanismo di governance in grado di coordinare gli interventi, sulla base degli specifici bisogni territoriali, mettendo a fattor comune conoscenze e tecnologie, al fine di ottimizzare l'infrastruttura e garantire il monitoraggio continuo e la salvaguardia di questa preziosa risorsa".

Il premio a Cetti

In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio "Manager Servizio Idrico" a Stefano Cetti, amministratore delegato di Acinque, "per il suo impegno ultradecennale nel miglioramento del sistema infrastrutturale del servizio idrico lombardo". Il premio, giunto alla sua seconda edizione, viene conferito da Agici ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica.

26 settembre 2024

<https://esgnews.it/environmental/climate-change-e-acqua-crescono-investimenti-utility-13-mld-in-6-anni/>

Climate change e acqua: crescono investimenti utility, 13 mld in 6 anni

26 Settembre 2024

Gli impatti del cambiamento climatico sulla **risorsa idrica** sono sempre più evidenti: la siccità, l'aumento del rischio alluvionale e dei fenomeni meteorologici avversi mettono a dura prova la tenuta del sistema idrico in Italia, sul quale emerge la necessità di intervenire per implementarne la resilienza. Un'urgenza ben recepita dalle aziende del settore, che hanno notevolmente **aumentato gli investimenti negli ultimi anni**: a partire dal 2018, infatti, sono stati spesi 13,2 miliardi di euro per incrementare la sostenibilità, la salvaguardia e la qualità della risorsa idrica. È quanto emerge dallo studio **Agici Le utility idriche motore dello sviluppo dei territori** presentato al **Festival dell'Acqua** di Firenze, nel corso del VII Workshop Annuale dell'Osservatorio OSWI - Observatory for a Sustainable Water Industry - di Agici, con Acinque e Siemens partner strategici.

Analizzando le aree di intervento delle aziende, emerge come le **priorità degli operatori riflettano le carenze storiche e strutturali del sistema idrico italiano**, su tutte la dispersione idrica, stimata al 42%. Gli interventi di efficientamento di reti e impianti e la riduzione delle perdite sono infatti quelli più effettuati dalle utilities. Le strategie su cui puntano maggiormente i gestori idrici sono invece quelle volte a migliorare la qualità dell'acqua. Seguono, come riportato da Agici, gli interventi di **educazione ambientale e di valorizzazione della risorsa**, attraverso il riuso delle acque reflue e la valorizzazione dei fanghi.

Accanto agli investimenti e alle strategie degli operatori di settore, inoltre, lo studio Agici approfondisce il ruolo dei **finanziamenti alle imprese**, a partire da quelli della Banca Europea degli Investimenti (BEI) di cui l'Italia è stata il maggior beneficiario dal 2016 al 2022, vedendo la realizzazione di 40 operazioni per un totale di 2,9 miliardi di euro.

A livello nazionale, i finanziamenti statali si stanno sempre più focalizzando su interventi e misure volti ad affrontare le sfide del cambiamento climatico e a garantire l'efficienza della risorsa idrica. Il principale strumento in questo senso, il **Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico** (PNISSI), prevede il finanziamento di 418 proposte progettuali, per un importo complessivo di circa 12 miliardi di euro. La maggior parte delle risorse assegnate è destinata al Nord, con 232 progetti e 5,2 miliardi di euro di fabbisogno, seguito da Sud e isole (131 progetti per 5 miliardi di euro) e, infine, dal Centro (55 progetti per 2 miliardi di euro).

La necessità percepita di intervenire in maniera decisa sul settore idrico a fronte del cambiamento climatico si riflette, infine, anche nell'incremento della dotazione finanziaria del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'inclusione di un'ulteriore missione, il capitolo **REPowerEU**. Con la revisione del Piano, le risorse stanziate per gli interventi sul sistema idrico sono aumentate a 5 miliardi di euro complessivi, suddivisi per le due missioni cui sono allocati, quali la riduzione delle perdite e le operazioni per fognature e depurazioni.

“Il nostro Paese soffre di una gestione della risorsa idrica spesso inefficiente, a causa di un’infrastruttura debole, con pesanti differenze sul territorio nazionale. Negli ultimi mesi le regioni del Sud Italia hanno affrontato una gravissima siccità e oggi, con il ritorno delle piogge, i fenomeni alluvionali mettono in ginocchio il Centro” ha dichiarato **Alessandra Garzarella**, Direttrice dell’Osservatorio OSWI di Agici. “Gli operatori di settore stanno investendo ingenti risorse per ammodernare il sistema idrico, ma serve una visione d’insieme e un meccanismo di governance in grado di coordinare gli interventi, sulla base degli specifici bisogni territoriali, mettendo a fattor comune conoscenze e tecnologie, al fine di ottimizzare l’infrastruttura e garantire il monitoraggio continuo e la salvaguardia di questa preziosa risorsa”.

In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio **Manager Servizio Idrico** a **Stefano Cetti**, Amministratore Delegato di **Acinque**, “per il suo impegno ultradecennale nel miglioramento del sistema infrastrutturale del servizio idrico lombardo”. Il premio, giunto alla sua seconda edizione, viene conferito da Agici ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica.

prima COMO

25 settembre 2024

<https://primacomo.it/attualita/acinque-cetti-premiato-come-manager-servizio-idrico/>

Acinque, Cetti premiato come Manager Servizio Idrico

In occasione del workshop dell'Osservatorio OSWI di Agici, in partnership con Siemens e la società.

Consegnato a Stefano Cetti, Amministratore delegato di Acinque, il premio Agici Manager Servizio Idrico.

Cetti si aggiudica la seconda edizione del premio

In occasione del workshop di mercoledì 25 settembre è stato consegnato il premio "Manager Servizio Idrico" a Stefano Cetti, Amministratore Delegato di Acinque, "per il suo impegno ultradecennale nel miglioramento del sistema infrastrutturale del servizio idrico lombardo". Il premio, giunto alla sua seconda edizione, viene conferito da Agici ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica.

"Un onore"

Le parole di Cetti, amministratore delegato del Gruppo Acinque, multiutility di riferimento dei territori di Como, Lecco, Monza, Sondrio, Varese che si occupa della gestione integrata delle risorse energetiche, ambientali e idriche: "È un onore ricevere un premio così prestigioso per l'impegno profuso nella filiera idrica che è l'ambito cui ho dedicato e tuttora dedico gran parte della mia vita professionale. Il riconoscimento mette in moto una macchina del tempo che mi riporta a tanti cantieri e a tante progettualità che ci hanno consentito di far crescere il sistema idrico lombardo e il servizio ad esso connesso, secondo parametri di qualità e continuità di prestazione, di sicurezza e di innovazione. Si, sono emozionato: perché ho sempre pensato che per raggiungere i risultati, nel lavoro e nella vita, serve senz'altro la competenza, che però deve essere alimentata dalla passione e l'acqua, risorsa emblematica di tutta l'energia vitale del pianeta, è la mia. Aver contribuito allo sviluppo e all'efficientamento di un settore così importante è motivo di orgoglio. Ringrazio tutti. Ringrazio chi ha voluto tributarmi questo riconoscimento e tutte le persone con cui ho avuto la fortuna di lavorare nelle esperienze precedenti e nel mio attuale ruolo in Acinque. Chi amministra la filiera idrica è costantemente incalzato dal senso responsabilità nei confronti delle comunità locali e dei territori. È fondamentale fare sistema, fare squadra. È proprio vero che i traguardi non possiamo mai tagliarli da soli. E in quanto a me quella macchina del tempo che mi ha restituito al pluridecennale impegno nel comparto idrico, mi spinge in avanti, verso nuovi traguardi".

25 settembre 2024

<https://www.ilcittadinomb.it/news/economia/premio-per-acinque-stefano-cetti-e-manager-servizio-idrico-al-festival-dellacqua/>

Premio per Acinque, Stefano Cetti è “Manager Servizio Idrico” al Festival dell’Acqua

Stefano Cetti, amministratore delegato di Acinque, è stato premiato come “Manager Servizio Idrico” nell’ambito del Festival dell’Acqua.

Stefano Cetti, amministratore delegato di **Acinque**, è stato premiato come “**Manager Servizio Idrico**” nel corso del VII Workshop Annuale dell’Osservatorio OSWI – Observatory for a Sustainable Water Industry – **di Agici**, società di ricerca e consulenza specializzata nel settore delle utilities, tenutosi a Firenze. Il workshop, del quale Acinque e Siemens erano partner strategici, si è svolto **nell’ambito del Festival dell’Acqua**.

Premio per Acinque, Stefano Cetti è “Manager Servizio Idrico”: «L’acqua è la mia passione»

«È un onore ricevere un premio così prestigioso per l’impegno profuso nella filiera idrica che è l’ambito cui ho dedicato e tuttora dedico gran parte della mia vita professionale – ha dichiarato **Cetti**, comasco, classe 1960- Il riconoscimento mette in moto una macchina del tempo che mi riporta a tanti cantieri e a tante progettualità che ci hanno consentito di far crescere il sistema idrico lombardo e il servizio ad esso connesso, secondo parametri di qualità e continuità di prestazione, di sicurezza e di innovazione».

Cetti ha ammesso la propria emozione: «Ho sempre pensato che per raggiungere i risultati, nel lavoro e nella vita, serva senz’altro la competenza, che però deve essere alimentata dalla passione e l’acqua, risorsa emblematica di tutta l’energia vitale del pianeta, è la mia. Aver contribuito allo sviluppo e all’efficientamento di un settore così importante è motivo di orgoglio. È, comunque, fondamentale fare sistema, fare squadra. È proprio vero che i traguardi non possiamo mai tagliarli da soli»..

prima MONZA

25 settembre 2024

https://primamonza.it/attualita/lamministratore-delegato-di-acinque-premiato-comme-manager-servizio-idrico/#google_vignette

RICONOSCIMENTO

L'Amministratore delegato di Acinque premiato come Manager Servizio Idrico

Importante riconoscimento per Stefano Cetti, premiato "per il suo impegno ultradecennale nel miglioramento del sistema infrastrutturale del servizio idrico lombardo"

A **Stefano Cetti**, amministratore delegato di Acinque, è stato conferito il premio **Manager Servizio Idrico**. Il premio, giunto alla sua seconda edizione, è stato conferito da Agici (società di ricerca e consulenza specializzata nel settore delle utilities) nell'ambito del Festival dell'Acqua che si è tenuto in questi giorni a Firenze. Dedicato ai manager delle principali utility attive nel settore, il riconoscimento punta a valorizzare l'impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica.

L'Amministratore delegato di Acinque premiato come Manager Servizio Idrico

Cetti, che ha ricevuto il premio "per il suo impegno ultradecennale nel miglioramento del sistema infrastrutturale del servizio idrico lombardo" - come si legge nella motivazione - ha commentato:

"È un onore ricevere un premio così prestigioso per l'impegno profuso nella filiera idrica che è l'ambito cui ho dedicato e tuttora dedico gran parte della mia vita professionale.

Il riconoscimento mette in moto una macchina del tempo che mi riporta a tanti cantieri e a tante progettualità che ci hanno consentito di far crescere il sistema idrico lombardo e il servizio ad esso connesso, secondo parametri di qualità e continuità di prestazione, di sicurezza e di innovazione.

Sì, sono emozionato: perché ho sempre pensato che per raggiungere i risultati, nel lavoro e nella vita, serva senz'altro la competenza, che però deve essere alimentata dalla passione e l'acqua, risorsa emblematica di tutta l'energia vitale del pianeta, è la mia.

Aver contribuito allo sviluppo e all'efficientamento di un settore così importante è motivo di orgoglio.

Una lunga carriera

Stefano Cetti è nato a Como il 25 novembre 1960, sposato con tre figli. Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale nel 1985 all'Università Bocconi di Milano e ha frequentato un master in "Business Administration e Gestione Aziendale" presso la Sloan School Mit di Boston.

Dal 2010 al 2022 ha ricoperto la carica di Direttore Generale di MM SpA, società del Comune di Milano leader in Italia nella progettazione di sistemi di trasporto e riqualificazione ambientale ed ha rivestito diversi incarichi in associazioni nazionali ed internazionali come Utilitalia e Aqua Publica Europea. Dal 2012 al 2017 è stato Amministratore Unico di Metro Engineering Srl, società partecipata di MM SpA.

È stato Energy Service Leader presso IBM Italia SpA dal 2007 al 2010 e Senior Advisor Energy & Utilities presso KPMG Advisory SpA negli anni 2006 e 2007.

Ha ricoperto diversi incarichi in AEM SpA dal 1987 al 2005, tra cui Direttore Controllo di Gestione e Internal Auditing, Direttore Amministrazione Controllo e Finanza e Direttore Area Reti, nonché è stato Amministratore Unico/Delegato di diverse Società del Gruppo.

Attualmente è amministratore delegato del Gruppo Acinque, multiutility di riferimento dei territori di Como, Lecco, Monza, Sondrio, Varese che si occupa della gestione integrata delle risorse energetiche, ambientali e idriche.



25 settembre 2024

<https://www.ciaocomo.it/2024/09/26/acinque-stefano-cetti-premiato-come-manager-servizio-idrico/287309/>

IL RICONOSCIMENTO

Acinque, Stefano Cetti premiato come Manager Servizio Idrico

L'amministratore delegato di Acinque Stefano Cetti è stato premiato a Firenze, nell'ambito del festival dell'acqua

A **Stefano Cetti, amministratore delegato di Acinque**, è stato conferito il Premio AGICI **Manager Servizio Idrico** "per il suo impegno ultradecennale - si legge nella motivazione - nel miglioramento del sistema infrastrutturale del servizio idrico lombardo". Il premio, giunto alla sua seconda edizione, è stato conferito a Firenze, nell'ambito del Festival dell'Acqua e nel corso del **VII Workshop Annuale dell'Osservatorio OSWI** - Observatory for a Sustainable Water Industry - **di Agici, con Acinque e Siemens partner strategici**.

«È un onore ricevere un premio così prestigioso per l'impegno profuso nella filiera idrica che è l'ambito cui ho dedicato e tuttora dedico gran parte della mia vita professionale - ha dichiarato Cetti - Il riconoscimento mette in moto una macchina del tempo che mi riporta a tanti cantieri e a tante progettualità che ci hanno consentito di far crescere il sistema idrico lombardo e il servizio ad esso connesso, secondo parametri di qualità e continuità di prestazione, di sicurezza e di innovazione. Sì, sono emozionato: perché ho sempre pensato che per raggiungere i risultati, nel lavoro e nella vita, serve senz'altro la competenza, che però deve essere alimentata dalla passione e l'acqua, risorsa emblematica di tutta l'energia vitale del pianeta, è la mia. Aver contribuito allo sviluppo e all'efficientamento di un settore così importante è motivo di orgoglio. Ringrazio tutti. Ringrazio chi ha voluto tributarmi questo riconoscimento e tutte le persone con cui ho avuto la fortuna di lavorare nelle esperienze precedenti e nel mio attuale ruolo in Acinque. Chi amministra la filiera idrica è costantemente incalzato dal senso responsabilità nei confronti delle comunità locali e dei territori. È fondamentale fare sistema, fare squadra. È proprio vero che i traguardi non possiamo mai tagliarli da soli. E in quanto a me quella macchina del tempo che mi ha restituito al pluridecennale impegno nel comparto idrico, mi spinge in avanti, verso nuovi traguardi».

Stefano Cetti è nato a Como il 25 novembre 1960, sposato con tre figli. Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale nel 1985 all'Università Bocconi di Milano e ha frequentato un master in "Business Administration e Gestione Aziendale" presso la Sloan School MIt di Boston. Dal 2010 al 2022 ha ricoperto la carica di Direttore Generale di MM SpA, società del Comune di Milano leader in Italia nella progettazione di sistemi di trasporto e riqualificazione ambientale ed ha rivestito diversi incarichi in associazioni nazionali ed internazionali come Utilitalia e Aqua Publica Europea. Dal 2012 al 2017 è stato Amministratore Unico di Metro Engineering Srl, società partecipata di MM SpA. È stato Energy Service Leader presso IBM Italia SpA dal 2007 al 2010 e Senior Advisor Energy & Utilities presso KPMG Advisory SpA negli anni 2006 e 2007. Ha ricoperto diversi incarichi in AEM SpA dal 1987 al 2005, tra cui Direttore Controllo di Gestione e Internal Auditing, Direttore Amministrazione Controllo e Finanza e Direttore Area Reti, nonché è stato Amministratore Unico/Delegato di diverse Società del Gruppo. Attualmente è amministratore delegato del Gruppo Acinque, multutility di riferimento dei territori di Como, Lecco, Monza, Sondrio, Varese che si occupa della gestione integrata delle risorse energetiche, ambientali e idriche.

25 settembre 2024

<https://www.varesenoi.it/2024/09/25/mobile/leggi-notizia/argomenti/economia-13/articolo/stefano-cetti-acinque-premiato-come-manager-servizio-idrico.html>

Stefano Cetti (Acinque) premiato come Manager Servizio Idrico

Il premio conferito nell'ambito del festival dell'acqua: "Aver contribuito allo sviluppo e all'efficientamento di un settore così importante è motivo di orgoglio"

A Stefano Cetti, amministratore delegato di Acinque, è stato conferito il premio Manager Servizio Idrico "per il suo impegno ultradecennale nel miglioramento del sistema infrastrutturale del servizio idrico lombardo". Il premio, giunto alla sua seconda edizione, viene assegnato da Agici (società di ricerca e consulenza specializzata nel settore delle utilities) ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica. È stato consegnato oggi al festival dell'acqua a Firenze.

"È un onore ricevere un premio così prestigioso per l'impegno profuso nella filiera idrica che è l'ambito cui ho dedicato e tuttora dedico gran parte della mia vita professionale - ha dichiarato Cetti - Il riconoscimento mette in moto una macchina del tempo che mi riporta a tanti cantieri e a tante progettualità che ci hanno consentito di far crescere il sistema idrico lombardo e il servizio ad esso connesso, secondo parametri di qualità e continuità di prestazione, di sicurezza e di innovazione".

E ancora: "Sì, sono emozionato: perché ho sempre pensato che per raggiungere i risultati, nel lavoro e nella vita, serve senz'altro la competenza, che però deve essere alimentata dalla passione e l'acqua, risorsa emblematica di tutta l'energia vitale del pianeta, è la mia. Aver contribuito allo sviluppo e all'efficientamento di un settore così importante è motivo di orgoglio. Ringrazio tutti. Ringrazio chi ha voluto tributarmi questo riconoscimento e tutte le persone con cui ho avuto la fortuna di lavorare nelle esperienze precedenti e nel mio attuale ruolo in Acinque».

Concludendo sull'importanza della squadra: "Chi amministra la filiera idrica è costantemente incalzato dal senso responsabilità nei confronti delle comunità locali e dei territori. È fondamentale fare sistema, fare squadra. È proprio vero che i traguardi non possiamo mai tagliarli da soli. E in quanto a me quella macchina del tempo che mi ha restituito al pluridecennale impegno nel comparto idrico, mi spinge in avanti, verso nuovi traguardi".

25 settembre 2024

https://www.ansa.it/lombardia/notizie/economia_territorio/2024/09/25/cetti-acinque-premiato-al-festival-dellacqua-da-agici_b4dc30d3-1779-4148-842a-f9bf63af9be3.html

Cetti (Acinque) premiato al Festival dell'Acqua da Agici

Stefano Cetti, amministratore delegato di Acinque (ex ex Acsm Agam) è stato premiato come 'Manager Servizio Idrico' da Agici, società di ricerca e consulenza specializzata nel settore delle utilities, delle rinnovabili, delle infrastrutture e dell'efficienza energetica, "per il suo impegno ultradecennale nel miglioramento del sistema infrastrutturale del servizio idrico lombardo".

Il premio è stato consegnato in occasione del Festival dell'Acqua di Firenze.

"Il riconoscimento mette in moto una macchina del tempo che mi riporta a tanti cantieri e a tante progettualità che ci hanno consentito di far crescere il sistema idrico lombardo e il servizio ad esso connesso, secondo parametri di qualità e continuità di prestazione, di sicurezza e di innovazione" ha commentato Cetti.

Durante il Festival è stato inoltre presentato uno studio Agici "Le utility idriche motore dello sviluppo dei territori" che evidenzia la graduale crescita degli investimenti avvenuta nel periodo 2018-2023 da parte delle imprese del settore: sul totale di 13,2 miliardi di euro di spesa complessiva, 9,8 miliardi sono stati spesi nel quadriennio 2020-2023, di cui il 45% nel biennio 2020-2021.

Con la revisione del Pnrr poi le risorse stanziate per gli interventi sul sistema idrico sono aumentate a 5 miliardi di euro complessivi, suddivisi per le due missioni cui sono allocati, quali la riduzione delle perdite e le operazioni per fognature e depurazioni.

"Negli ultimi mesi le regioni del Sud Italia hanno affrontato una gravissima siccità e oggi, con il ritorno delle piogge, i fenomeni alluvionali mettono in ginocchio il Centro" ha commentato Alessandra Garzarella, Direttrice dell'Osservatorio OSWI di Agici. "Gli operatori di settore stanno investendo ingenti risorse per ammodernare il sistema idrico, ma serve una visione d'insieme e un meccanismo di governance in grado di coordinare gli interventi, sulla base degli specifici bisogni territoriali, mettendo a fattor comune conoscenze e tecnologie, al fine di ottimizzare l'infrastruttura e garantire il monitoraggio continuo e la salvaguardia di questa preziosa risorsa".



Youtube Utilitalia

1020 iscritti

25 settembre 2024

<https://www.youtube.com/watch?v=3Arz1hXswJw>



Festival dell'Acqua 2024 - Marco Carta - AGICI

greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

25 settembre 2024

<https://www.facebook.com/watch/?v=1242568820107160>

